

Medicina Democratica

-- Lavori --

Lavori

Alla vigilia della sentenza
ThyssenKrupp

**Comunicato Stampa
del direttore di
"Sicurezza e Lavoro"
sul processo
ThyssenKrupp**

Redazione (Autore/i o Autrice/i in
calce all'articolo)

13 aprile 2011

Comunicato Stampa del direttore di "Sicurezza e Lavoro" sul processo ThyssenKrupp

ThyssenKrupp, le repliche della Difesa degli imputati

Avvocato Coppi: "SOSTENERE CHE ESPENHAHN HA AGITO CON DOLO, SIGNIFICHEREBBE AMMETTERE CHE E' UN ASSASSINO"

Venerdì 15 aprile la sentenza della Corte d'Assise

Si è tenuta oggi a Torino la penultima udienza del processo in primo grado per il rogo del 6 dicembre 2007 alle Acciaierie ThyssenKrupp, che ha causato la morte di 7 operai.

Oggi è stata la volta delle repliche della difesa degli imputati, che termineranno nella prima mattinata di venerdì 15 aprile (subito dopo, la Corte d'Assise si ritirerà in Camera di consiglio per elaborare la sentenza, che dovrebbe essere emessa già nella stessa serata).

Secondo l'avvocato della difesa Maurizio Anglesio, "la prospettazione dei PM non trova riscontro nella realtà dei fatti". Secondo l'avvocato, infatti, gli operai dell'acciaieria torinese non sarebbero stati esposti a rischio di incendio: "non lavoravano in prossimità di un punto possibile di innesco di incendio e non maneggiavano sostanze pericolose. Non vi era esposizione diretta, né pericolo per le persone".

Diversa, secondo la sua tesi, la situazione dei lavoratori della squadra d'emergenza, che tuttavia avrebbero dovuto operare in un altro contesto: ovvero, con dispositivi di protezione individuale, e solo dopo che la corrente elettrica fosse stata staccata (premendo il pulsante d'emergenza) e i bocchettoni del metano chiusi.

"La propagazione dell'incendio nella fase iniziale - secondo Anglesio - non era né probabile, né ipotizzabile. C'è stata una propagazione dopo 11 minuti (7 minuti secondo il PM, ndr) dovuta al danneggiamento di un tubo flessibile, con l'esplosione dell'olio in pressione". "E corridoio e vie di fuga - prosegue l'avvocato - erano ampie e libere e consentivano un allontanamento tempestivo dei lavoratori".

"La specifica dinamica dell'incendio era difficilmente prevedibile - ha concluso Anglesio - Si è verificata una sequenza estremamente complessa, esulante dalla conoscenza, dall'esperienza e dalla logica, dovuta alla concomitanza di fatti naturalistici, di struttura e comportamentali".

L'avvocato Franco Coppi, che difende l'amministratore delegato della multinazionale Harald Espenhahn, ha quindi ribadito la propria convinzione che non si possa

Comunicato Stampa del direttore di "Sicurezza e Lavoro" sul processo ThyssenKrupp

attribuire l'elemento psicologico del dolo eventuale al suo assistito.

"L'agente - ha sostenuto il prof. Coppi - avrebbe dovuto accettare l'evento (in questo caso, la morte dei lavoratori) e non solo il rischio che si verificasse, pur di non rinunciare all'azione".

"Espenhahn - ha detto l'avvocato - non ha agito costi quel che costi. Sostenere che ha agito con dolo, significherebbe ammettere che Espenhahn è un assassino".

Sono quindi intervenuti gli avvocati Cesare Zaccone e Andrea Garaventa, anch'essi legali della ThyssenKrupp, che hanno dichiarato "l'insussistenza delle accuse prospettate dalla Procura della Repubblica" e che "non c'erano visite addomesticate" nell'impianto da parte di Asl, Vigili del Fuoco, Arpa Piemonte e Comitato tecnico regionale, ma soltanto "ottimizzazioni" in vista di controlli e ispezioni.

L'udienza di oggi si è conclusa con l'intervento dell'avvocato Ezio Audisio, che ha affermato che "non sussisteva un obbligo specifico di installare un impianto di rilevazione e spegnimento automatico di incendi tra l'aspo svolgitore e la zona di attesa saldatura (dove si è verificato il rogo, ndr). E che non sussisteva da parte di Espenhahn la consapevolezza di violare un tale eventuale, e discutibile, specifico obbligo".

L'avvocato Audisio concluderà il proprio intervento nella mattinata di venerdì 15 aprile: poi spetterà alla Corte d'Assise decidere.

Clicca qui per leggere il comunicato stampa di Sicurezza e Lavoro sull'udienza dell'8 aprile 2011 (repliche PM e avvocati Parti civili).

(Massimiliano Quirico)

Torino, 13 aprile 2011

CONTATTI: Massimiliano Quirico direttore "Sicurezza e Lavoro" tel. +39 339/412.61.61 e-mail: direttore@sicurezzaelavoro.org sito web: www.sicurezzaelavoro.org